

CLAUDIO CONTESSA
**Semplificazione delle procedure di appalto e discrezionalità
delle amministrazioni pubbliche**

Abstract

Il D.L. 76/2020 punta a una significativa semplificazione nella materia degli appalti pubblici, ma lo fa introducendo un complesso di disposizioni estremamente variegato e disomogeneo, nonché moltiplicando le disposizioni di carattere derogatorio e quelle ad efficacia temporale limitata.

Ne emerge un quadro normativo molto frastagliato e una sostanziale marginalizzazione del 'Codice dei contratti pubblici' nell'ambito del sistema delle fonti.

Le novità in tema di affidamenti (nonché quelle in tema di abuso d'ufficio e di responsabilità per danno erariale) introdotte nel corso del 2020 mirano in modo evidente ad incoraggiare l'esercizio della discrezionalità amministrativa e a superare il diffuso clima della 'paura della firma' che ha rappresentato in tempi recenti uno dei principali ostacoli al regolare andamento delle commesse pubbliche.

Il sistema di regole introdotto dal D.L. semplificazioni presuppone un notevole tasso di fiducia nei confronti dei diversi attori del settore degli appalti ma si innesta su un tessuto normativo (quale quello delineato dal 'Codice' del 2016) il quale manifesta, al contrario, un'accentuata sfiducia nei loro confronti.

La sfida dei prossimi mesi consisterà, dunque, nell'individuare un adeguato punto di equilibrio fra queste due spunte contrapposte.